

PRESCRIZIONE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI INTERVENTO DI CGIL CISL E UIL

Facendo seguito ad incontri in sede tecnica avvenuti con l'Inps (l'ultimo il 9 ottobre) CGIL CISL e UIL hanno avuto modo di rappresentare con nota unitaria inviata al Ministro del Lavoro e al Presidente dell'Inps, le criticità contenute nella circolare di maggio 2017, che prevede la prescrizione dei contributi previdenziali per i dipendenti dello Stato, chiedendone il ritiro o, in subordine, la modifica.

In particolare è stato evidenziato:

- Gli archivi dell'Inps non sono aggiornati e i dipendenti non sono messi in condizione di conoscere la propria posizione contributiva, nonostante l'obbligo a carico dell'amministrazione, a far data dal 1996, di inviare annualmente l'estratto conto;
- Non si può affermare che la carenza di dati nelle posizioni contributive dipenda dal mancato versamento dei contributi, quanto piuttosto da un semplice problema amministrativo, ed in ogni caso non è possibile che le inadempienze dell'amministrazione ricadano sui lavoratori;
- l'assenza dell'obbligo per le amministrazioni dello Stato (per le quali è prevista una mera facoltà, rispetto ad esempio agli Enti locali) di costituire una rendita vitalizia per i periodi non coperti da contribuzione, il che crea un'evidente disparità di trattamento fra i lavoratori e le lavoratrici pubblici dipendenti da comparti diversi.

CGIL CISL e UIL hanno dunque richiesto il ritiro della circolare in argomento e, in subordine, la decorrenza della prescrizione quinquennale dopo il 1° gennaio 2018, successivamente alla piena attuazione e messa a disposizione a tutti i dipendenti pubblici dell'estratto conto contributivo e, quindi, solo dopo che il lavoratore sia potuto effettivamente venire a conoscenza della propria posizione contributiva.

In ogni caso la soluzione deve essere collettiva e trovata per tutti i lavoratori, senza inutili allarmismi, e non certa lasciata all'iniziativa del singolo.

il Coordinatore Nazionale
Carlo Vangelisti

